

Domenica 27 giugno 1999

PARLAMENTO E DINTORNI



Il silenzio «d'oro» dell'ex ministro Mancuso

GIORGIO FRASCA POLARA

ARBITRATI MILIARDARI, RIPRENDE LA PACCHIA

Ricordate il decreto Merloni con cui, nel '93, erano stati aboliti per i magistrati amministrativi gli incarichi extragiudiziali, ed in particolare gli arbitrati tutti d'oro? Bene, il Consiglio di giustizia amministrativa (presidente Laschena) ha reintrodotta questa pratica per i giudici dei Tar e del Consiglio di Stato.

Ha nulla da dire il governo? (A proposito, il sen. Lubrano segnala nella sua interrogazione che il presidente Laschena ha «arrotondato lo stipendio nel triennio '89-'91 con 870 milioni di arbitrati».)

104 BIMBI KOSOVARI ADOTTATI DAGLI ON. DS

Notizia confortante: 104 deputati ds hanno adottato a distanza, per un anno o per sei mesi, altrettanti bambini kosovari. C'è un'ulteriore testimonianza del carattere del tutto disinteressato di tanta solidarietà: è stato deciso di non rendere noti i nomi di chi si è così generosamente impegnato in favore delle vittime più vulnerabili della tragedia dei Balcani.

MIGLIORE LA CULTURA DEL PIANO BAR

Dura è la vita - non sto sfottendo - del deputato non romano quando non è impegnato nei lavori parlamentari: la stanza d'albergo, il cinema, il ristorante o (per i La Russa e i Meluzzi) il piano-bar. Ecco allora i questori di Montecitorio lanciare la sfida culturale delle visite guidate: alla mostra del Caravaggio per cominciare, poi al nuovo museo Borghese e, l'altra sera alla Curia, l'antico Senato romano. Successo? Succesone: a centinaia in fila, come scolari, o come turisti impegnati. Si replica.

LA SCHEDINA TOTOCALCIO È IL TREDICISTA BEFFATO I signor Martino Scialpi da Martina Franca è un campione della sfiga: nell'81 gioca al Totocalcio e fa un tredici da un miliardo e rotti. Non è mai riuscito ad incassare la

vincita perché la matrice era stata perduta. Ma non si è dato per vinto. Ha denunciato l'allora presidente del Coni Pescante e il funzionario che aveva consentito con false attestazioni il trasferimento della titolarità della ricevitoria dove era stata giocata la schedina a persona sprovvista di tutti i requisiti per l'esercizio di un'attività così delicata. I due verranno processati il 24 luglio, per calunnia nei confronti del povero Scialpi. Ma anche se costui l'avesse vinta, non per questo incasserebbe e intressi. Ci vorranno altri processi, altre cause civili. E allora l'on. Polizzi (An) chiede al ministro delle Finanze: non si può provvedere (come s'è fatto per la lotteria di Capodanno '97) ad un risarcimento danni per il tredicista tanto sfigato?

C'È GIÀ L'ISTANT BOOK SU «UNA PACE GIUSTA»

La riprova di come e quanto abbia giocato l'iniziativa italiana per giungere all'accordo nei Balcani? Leggere l'istant book edito dall'ufficio comunicazione dei Ds della Camera: «Una pace giusta, per i diritti umani nel Kosovo, contro la pulizia etnica e le stragi». Il volumetto raccoglie le posizioni espresse dal governo italiano e dai Ds alla Camera alla vigilia e durante le operazioni militari (24 marzo-19 maggio). Ci sono, per il governo, gli interventi del presidente del Consiglio Massimo D'Alema e del suo vice Sergio Mattarella, e per i Ds quelli del segretario Veltroni e inoltre da Mussi, Occhetto, Spini, Zani, Gloria Buffo, Lumia; e inoltre le varie risoluzioni presentate e votate. L'istant book è consultabile su internet al nuovo sito www.democraticisindradeputati.it

L'INTERVISTA ■ PAOLO BARILE, costituzionalista

«Non si può far politica e condurre un'azienda»

CINZIA ROMANO

ROMA «Il conflitto di interesse è un tema talmente evidente, ingombrante nella sua presenza, che lo stesso Silvio Berlusconi, quando andò al governo, la prima cosa che fece fu di presentare il famoso progetto dei cosiddetti tre saggi, per affrontare e superare il problema. Progetto che poi giacque in Parlamento senza che fosse portato avanti da nessuno, né da lui ma neanche dalle sinistre. E neanche sostituito. Ora mi si dice che è stato presentato alcuni giorni fa un nuovo progetto, di cui attendo il testo». Il professor Paolo Barile, costituzionalista, osserva che il tema è all'attenzione delle forze politiche da molto, troppo tempo. E se non lo si porta a soluzione è perché non lo si vuole affrontare e risolvere davvero. Ora che i Ds lo hanno riproposto al centro dell'iniziativa politica, anche con la legge a cui lei accennava, Berlusconi, ma anche altri esponenti del Polo, parlano di vendetta politica. «Berlusconi può dire quello che vuole. Le sue non sono obiezioni serie».

potere economico e quindi politico -, soprattutto al momento delle elezioni. Quindi stabilire la cosiddetta par condicio, che è finita nel nulla. In questa campagna elettorale se l'è fatta Berlusconi, dicendo che i suoi canali sono aperti a tutti, basta pagare. Ma sono cifre elevate che nessuno è in grado di sborsare; e lui intanto si fa in proprio la sua propaganda». Gli spot, appunto, Veltroni ha osservato che se in campagna elettorale i Ds avessero deciso di rivolgersi a Mediaset, avrebbero finanziato la tv dell'avversario politico. Ritiene fondata questa obiezione? «Certo. È appunto una delle conseguenze di cui stiamo parlando». La contingenza elettorale pone il problema dell'utilizzo dei media televisivi. Ma in realtà, chi ha in-

«Certo, esiste una questione di incompatibilità. Non si possono rivestire certe cariche se non avendo dismesso le proprie proprietà». Comeliberarsene? «Non certo nascondendosi dietro qualcuno che amministrerà per mio conto e poi mi viene a riferire cosa fa o non fa. Evidentemente no, ci vuole qualcosa di più per interrompere questo legame realmente e non in modo fittizio. Il che vuol dire davvero disfarsene». Ma è giusto chiedere ad una persona: vendi tutto quello che possiedi? «Se uno vuole fare politica si. Ma è obbligatorio fare politica. Se uno vuole farla, con questa coda che ha, bisogna che la ceda se la tagli. Uno può diventare parlamentare, penso a Cecchi Gori, ma non può rivestire alcuna carica di governo. Questo dovrebbe dire la legge». La legge americana, quella del cosiddetto fondo cieco, funziona? Basterebbe a risolvere anche da noi il conflitto d'interesse? «Come dicevo prima, non basta affidare a qualcuno la gestione delle proprie attività per avere delle cariche di governo. Occorre veramente tagliare il legame, altrimenti si amministra attraverso un altro. Le norme vigenti negli Stati Uniti impongono che sia affidata ad un terzo l'amministrazione delle proprie imprese. Naturalmente si tratta di una persona di fiducia, che farà quello che deve fare. Ma non necessariamente senza informare, consigliarsi o seguire le direttive del proprietario. Allora lei capisce che il conflitto d'interessi non viene meno. Rimane in piedi, pari pari. Questi fondi ciechi sono adatti solo per amministrare i



Silvio Berlusconi e a sinistra Paolo Barile Daniel Dal Zennaro/Ansa

Cossiga: «Sono d'accordo con Veltroni»

ROMA «Convegno pienamente quanto affermato dall'on. Veltroni, e da alcuni esponenti del suo partito, circa la necessità di riprendere la discussione sul conflitto di interessi: lo dice Francesco Cossiga in una dichiarazione nella quale ricorda: «Insieme all'amico senatore Stefano Passigli, riprendendo un discorso da me pronunciato nell'aula di Palazzo Madama tra l'ostilità, l'indifferenza e l'imbarazzo di quasi tutti i colleghi, denunciai che risolvere la questione dell'intreccio tra potere e denaro, e cioè affrontare il problema del conflitto di interessi, era ormai un problema di difesa della democrazia, specie quando la possibilità di un'indebita interferenza del potere economico nella vita democratica e nel processo di formazione di una genuina volontà popolare riguardava in modo peculiare i mezzi di informazione».

Biondi: «Solo un ricatto politico»

ROMA Alfredo Biondi ritiene che il problema del conflitto di interessi, sollevato a più riprese da Veltroni, sia impiegato come «strumento di vendette politiche dopo la vittoria di Forza Italia e la sornante sconfitta dei Ds alle europee». In sostanza, per il vice presidente della Camera, viene fatto un uso ricattatorio delle questioni del conflitto di interessi. «Se il segretario dei Ds non è in grado di fare un'analisi seria degli innumerevoli errori, delle contraddizioni, delle insufficienze nell'azione di governo, che sono all'origine del disastro elettorale del 13 giugno, e non riesce a escogitare nulla di meglio che prendersela con gli spot televisivi - ha detto ancora il parlamentare azzurro - allora la crisi del maggiore partito della sinistra è ancora più grave di quello che sembra». Biondi ha mostrato preoccupazione per la «voglia liberticida» che «riemergerà periodicamente. E - ha concluso - stupirebbe il fatto di trovare associato a questa ignobile campagna proprio il sen. Cossiga che in altri tempi fu vittima egli stesso delle campagne diffamatorie della sinistra. Stupirebbe, se con Cossiga ci si potesse ancora stupire di qualcosa».

È un tema all'attenzione dei partiti da troppo tempo. Forse non lo si vuole affrontare.



teressi economici forti, sia esso il leader di un partito al governo o all'opposizione, alimenta sempre il sospetto di sponsorizzare una legge per trarne un vantaggio privato. Proviamo a immaginare se le misure in favore dell'industria dell'auto fossero proposte da un governo presieduto da Giovanni Agnelli.

capitali. In Italia questo sistema non sarebbe sufficiente per azzerare il conflitto d'interesse quando parliamo di conduzione di aziende». Il conflitto di interesse è più forte quando si è a capo del governo o dell'opposizione? «Risulta più evidente quando si è all'opposizione». Perché? «Dall'opposizione si ha il vantaggio, per esempio, di poter combattere la propria battaglia elettorale con una posizione di forza rispetto a tutti gli altri concorrenti, governo compreso. Poi certo chi è proprietario di imprese non è idoneo a governare o a ricoprire

incarichi di governo. All'estero sono cose che fanno impressione. È davvero un mistero che la sinistra abbia taciuto per tanto tempo». Ha agitato il conflitto d'interesse anche il direttore generale della Rai Celli, a proposito del possesso di reti tv di squadre di calcio - riferimento quindi sia a Berlusconi che a Cecchi Gori -, denunciando intrecci nell'attribuzione dei diritti tv. «Confesso di non avere un'idea, non ci ho mai pensato. Mi sembra però eccessivo parlare in questo caso di conflitto di interesse. Forse, quello lamentato dal direttore della Rai, è più un inconveniente».

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Numero Carta. Firma Titolare. Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosconi. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PRESIDENTE Pietro Guerra. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI: Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322858093. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 183,6), n. 3 L. 310.000 (Euro 155,6), n. 2 L. 260.000 (Euro 127,6), n. 1 L. 210.000 (Euro 99,6). Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9), n. 5 L. 900.000 (Euro 452,7), n. 4 L. 800.000 (Euro 405,5), n. 3 L. 700.000 (Euro 358,3), n. 2 L. 600.000 (Euro 311,1), n. 1 L. 500.000 (Euro 263,9). Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918), L. 6.350.000 (Euro 3.279,5). Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9), L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Festivi: Finestra 1° pag. L. 4.900.000 (Euro 2.994,8). Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1). Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124, Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Area di Vendita: Milano, via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino, corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6655211; Genova, via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184; Padova, via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna, via Amendola, 13 - Tel. 051/259592; Firenze, via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192; Roma, via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891; Bari, via Amendola, 16a/5 - Tel. 080/549111; Catania, corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311; Palermo, via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100; Messina, via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411; Cagliari, via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941. Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941. 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - 40121 BOLOGNA - Via 94 Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni, 46 - Tel. 055/561277. Stampa in facsimile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti, 130. Salim S.p.A. Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Gioi., 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgente saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

